

Arteterapia "quando il colore diventa linguaggio espressivo e prezioso supporto per ragazzi con BES e DSA"

Arteterapia: quando il colore diventa linguaggio espressivo e prezioso supporto per ragazzi con BES e DSA. Intervista ad Adelia Lucattini, Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana

Lucattini: "Attraverso i materiali, i colori e il gesto creativo, tensioni emotive come paura, rabbia o tristezza possono essere trasformate e rese più comprensibili, favorendo una progressiva integrazione affettiva e una diminuzione dello stato di ansia. Un elemento chiave è l'esperienza diretta del creare: vedere nascere qualcosa dalle proprie mani genera un senso di efficacia personale che contrasta il vissuto di inadeguatezza spesso presente in particolare, nei BES".

Esiste uno spazio, tra il foglio bianco e il colore, dove le difficoltà di apprendimento smettono di essere un ostacolo e diventano una possibilità. Per i bambini e gli adolescenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) o Disturbi Specifici dell'Apprendimento (DSA), la parola scritta o parlata può talvolta, trasformarsi in una barriera frustrante. È qui che l'arteterapia plastico-visiva interviene come una chiave silenziosa ma potentissima: un linguaggio fatto di forme, materia e simboli capace di riattivare canali comunicativi spesso rimasti in ombra.

L'arte non è più solo estetica, ma si trasforma in un processo terapeutico che favorisce la crescita cognitiva, l'integrazione emotiva e, soprattutto, il recupero di una fiducia profonda nelle proprie capacità. Attraverso l'uso sapiente del mezzo artistico, il disagio trova una forma e la mente scopre nuove strade per apprendere e relazionarsi. In questa intervista, abbiamo chiesto al riguardo, alla Dott.ssa Adelia Lucattini, Medico, Psichiatra, Psicoanalista Membro Ordinario della Società Psicoanalitica Italiana, un approfondimento clinico, al fine di comprendere come l'arteterapia possa diventare un pilastro fondamentale nel percorso di crescita di ogni ragazzo.

Dott.ssa Lucattini, entrando nel vivo della Medicina, quali processi psichici si attivano nel bambino con BES attraverso il gesto artistico e in che modo l'espressione creativa riesce a colmare quei vuoti comunicativi che la parola non riesce a raggiungere?

"L'arteterapia è particolarmente utile per bambini e adolescenti con Bisogni Educativi Speciali (BES) perché offre un canale di espressione alternativo alle parole, spesso ancora insufficienti per comunicare emozioni complesse. Attraverso il disegno, la pittura o altre forme artistiche, il bambino può dare forma ai propri vissuti interni in modo spontaneo e non giudicante.

A differenza di approcci più centrati sulla prestazione, l'arteterapia valorizza il processo creativo, sostenendo l'autostima e riducendo ansia e frustrazione, molto frequenti nei disturbi dell'apprendimento. I benefici riguardano più aree, infatti, migliora la regolazione emotiva, facilita la comunicazione, potenzia le abilità cognitive e rafforza la coordinazione oculo-manuale, spesso coinvolta nei Disturbi Specifici dell'Apprendimento.

Molte ricerche tra cui una pubblicata su Malaysian Journal of Medicine and Health Sciences (2025), confermano questi effetti ed evidenziano come l'arteterapia contribuisca a migliorare competenze sociali, funzioni esecutive e benessere emotivo, rappresentando un intervento efficace e globale per la crescita del bambino";

Dott.ssa Lucattini, spesso si pensa all'arte come "a pura astrazione", ma la gestione dello spazio sul foglio richiede grandi capacità di pianificazione. In che modo, l'atto di creare aiuta a strutturare le funzioni esecutive e a potenziare la percezione visuo-spaziale di chi fatica a organizzare il proprio apprendimento?

